

CONFCOMMERCIO/IL COMMISSARIO RENATO BORGHI

“Modello Milano la città funziona e ci ruba investitori”

SALVATORE GIUFFRIDA

«**T**UTELARE l'identità di Roma con le botteghe storiche e gettare le basi per i prossimi venti anni. Ma se non c'è la volontà politica, è inutile». A dirlo è Renato Borghi, che siederà al tavolo del governo in qualità di commissario di Confcommercio Roma.

Da dove bisogna partire il 17 ottobre?

«Dal lavoro fatto dal ministro, dalle analisi del Pil, occupazione, turismo, fisco e il confronto con le altre capitali».

Quali sono i problemi del commercio che porterete al tavolo?

«La ripresa del decoro della città è fondamentale per il turismo. Ma bisogna anche stroncare l'abusivismo, che a Roma è più forte rispetto ad altre città, anche se va dato merito all'assessore Meloni di aver fatto molto contro il fenomeno. E bisogna tutelare i negozi storici perché danno identità».

È l'occasione per dare un'idea di ampio respiro per la città?

«Certo. Il tavolo non deve limitarsi a mettere in fila i piccoli o grandi problemi di ciascuno di noi, ma va fatto un ragionamento a lungo termine ad esempio su come investire nella banda ultraveloce o nell'uso dei big data. Ma per questo ci vuole la politica».

È importante il tavolo congiunto?

«Il punto è fare come si è fatto a Milano venti anni fa. Il rilancio della capitale è uno straordinario motore per tutto il Paese, ma bisogna uscire dal malfunzionamento di certi servizi, a cominciare da quelli pubblici. Qui non basta tappare le buche, ci vuole un disegno per definire la Roma dei prossimi venti anni».

C'è una strategia per favorire Milano rispetto a Roma?

«Non c'è nessuna strategia contro Roma. Semplicemente, gli investitori vanno dove la città funziona».

Cosa serve a Roma? Un evento straordinario come l'Expò?

«Il successo di Milano non si limita solo all'Expo ma sull'impegno dei sindaci che, a partire da Albertini, hanno avviato una strategia comune per far crescere la città con una visione di lungo respiro».

